

Riforma del lavoro, inviato un proiettile al prefetto di Reggio

Una cartuccia calibro 7.65 avvolta in un pezzo di carta assorbente e un foglio formato A4 con minacce nei confronti “di personalità di rilievo istituzionale, esponenti del mondo economico e associativo, politici e sindacalisti” è stata inviata al prefetto di Reggio Antonella Di Miro.



Lo scritto, fa sapere la questura, “si connette alle attuali contingenze politico-economiche, in particolare al confronto in atto sulla riforma dell’articolo 18”. La missiva è giunta mercoledì mattina in prefettura tramite posta ordinaria. Gli accertamenti sono condotti dalla Digos. Secondo fonti investigative la minaccia pare sia molto seria. Le indagini sono coordinate direttamente da Roma.

* * * * *



“Qualunque sia la matrice dell’invio della busta con un proiettile al nostro prefetto Antonella De Miro, l’atto è gravissimo e inquietante - scrive Sonia Masini, presidente della Provincia di Reggio - Al prefetto va tutta la nostra stima e solidarietà, oltre al riconoscimento per l’importante lavoro svolto in tutti i settori di sua competenza. Le indagini chiariranno la natura e lo scopo dell’accaduto. In ogni caso non si deve sottovalutare nulla e va ribadita la volontà piena di tutta Reggio di difendere la democrazia in ogni forma e di assicurare lo svolgimento del confronto sulle questioni sociali ed economiche in un clima di rispetto per i ruoli e le persone.

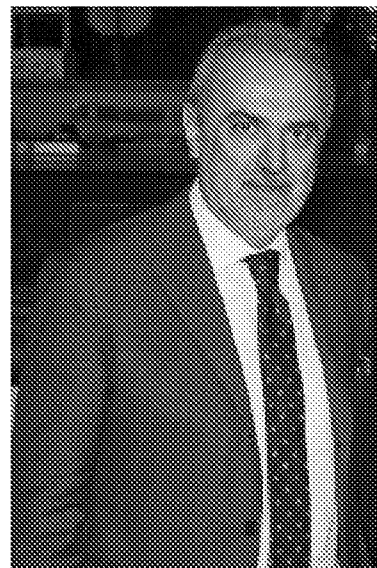
In tal senso sono molto chiare e apprezzabili le parole di Mirto Bassoli e Margherita Salvioli. La firma, mercoledì, di un patto tra istituzioni, associazioni, ordini professionali, rappresentanti dei lavoratori e delle imprese contro la mafia è un ulteriore segno di unità e di forza di una provincia che vuole difendere la legalità e la civile convivenza”.

“Ho appreso di quanto accaduto al prefetto Antonella De Miro. In un momento delicato come quello attuale credo sia necessario lanciare un segnale deciso di condanna per un gesto



inaccettabile. E' sotto gli occhi di tutto il lavoro che il prefetto sta facendo da quando è arrivata a Reggio. Un lavoro continuo, attento, la sua è una presenza preziosa e costante in ogni situazione - dichiara il presidente del Consiglio provinciale di Reggio Gianluca Chierici - Per questo voglio ribadire con forza la stima e il sostegno al suo operato. La speranza è che si tratti del gesto isolato di uno squilibrato, e che possa essere identificato quanto prima. Vorrei anche invitare tutti ad abbassare i toni, il rischio è che le parole forti inducano a comportamenti violenti. Il confronto passa invece attraverso il rispetto, lontano da qualsiasi forma di violenza, fisica o verbale che sia".

Il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini, ha inviato un messaggio al prefetto in cui, tra l'altro, esprime la più profonda solidarietà personale, del Consiglio e della Giunta Camerale "di fronte all'atto intimidatorio di cui è stata oggetto e, con Lei, da quanto si apprende, esponenti del mondo economico, associativo, politico e sindacale". "Con assoluta fermezza - prosegue Bini - respingiamo la minaccia e la violenza e la loro pretesa di sostituirsi a confronti che, per quanto possano assumere toni non esenti da asprezze, rientrano in un alveo di democrazia, di responsabilità e di corresponsabilità che tutti siamo chiamati a sostenere e a praticare".



"Proprio in una stagione così difficile per il nostro Paese e anche per la nostra realtà locale - aggiunge il presidente della Camera di Commercio - è fondamentale isolare chi volesse assumere la minaccia come forma di dissenso; il ricatto e la violenza restano crimini contro la persona e non possono assumere altri connotati". "I luoghi di confronto - afferma Bini - non mancano nel nostro Paese, così come non mancano gli strumenti di rappresentanza, con i quali l'intimidazione non ha nulla a che vedere, travalicando ogni valore sul quale si costruisce un Paese e una comunità".

"Nel rinnovarle stima e solidarietà - conclude Bini nel suo messaggio - le confermo l'impegno della Camera di Commercio a continuare sulla via del contrasto ad ogni forma di minaccia e di illegalità che possa minare le fondamenta sulle quali il nostro territorio ha costruito ricchezza economica, lavoro, invidiabili livelli di protezione sociale e una coesione che resta il più grande patrimonio per costruire nuovi elementi di sviluppo economico, sociale e civile".



"Apprendo del grave episodio accaduto martedì mattina e desidero esprimerle, a nome delle piccole e medie imprese reggiane che rappresento, la nostra solidarietà - scrive in una lettera indirizzata al prefetto la presidente di Confapi pmi Reggio Cristina Carbognani - Un simile gesto ai danni del rappresentante dello Stato nella nostra città, in un momento di forti tensioni per la trattativa sulla riforma del mercato del lavoro, rappresenta una minaccia per il nostro sistema di vita e di valori. Ritengo fondamentale che ogni forza economica, politica ed istituzionale sia in questo momento coesa nell'opporsi a chiunque cerchi di entrare in un dibattito così delicato con metodi assolutamente inaccettabili in una società democratica e civile".

"Esprimo la mia solidarietà al prefetto di Reggio dottoressa Antonella De Miro per il vile gesto di cui è stata oggetto - sottolinea il deputato del Pd Maino Marchi - Le istituzioni democratiche e le forze sociali reggiane sapranno respingere, come sempre, ogni forma di intimidazione e violenza e in particolare continueranno a sostenere l'azione del prefetto per affermare la legalità. Per quanto riguarda le questioni sociali oggi in discussione nel Paese, vanno affrontate con gli strumenti democratici e non può esserci spazio per modalità che escano da altri percorsi e campi di confronto. Ogni tentativo di portare lo scontro su altri terreni va respinto con forza da parte di tutti i soggetti politici, istituzionali e sociali coinvolti".

"Voglio esprimere al prefetto di Reggio Antonella De Miro tutta la mia solidarietà e vicinanza, per il gravissimo fatto di cui è stata vittima oggi - afferma la senatrice Pd Leana Pignedoli - Questo è un episodio terribile che non possiamo sottovalutare. E' necessario mantenere la massima fermezza per impedire che si riproponga qualsiasi forma di intimidazione, di qualsiasi natura essa sia. Le forze dell'ordine indagheranno, ma ognuno deve fare la sua parte vigilando, perché l'impegno contro violenza non deve mai venire a mancare. E' necessario, proprio oggi, fare appello alla responsabilità e all'attenzione di tutti in questo momento di grande difficoltà per tutto il Paese".

Ferma condanna da parte del sindaco di ReggioGraziano Delrio delle minacce anonime collegate all'articolo 18 rivolte al prefetto Antonella De Miro e a personalità di rilievo istituzionale, alle quali il sindaco esprime piena solidarietà. "La città di Reggio prende netta distanza da un esecrabile atto di intimidazione - afferma Delrio - verso il rappresentante del governo e altre figure istituzionali e persone. In questo difficile passaggio del nostro Paese attraverso la crisi e verso riforme utili e giuste, occorre capacità di dialogo dentro alle regole della democrazia e del confronto parlamentare, che sono fondamento della Repubblica. Ognuna delle parti sociali riteniamo debba assumersi la responsabilità di attenersi a toni e comportamenti che aiutino la convivenza, per traghettare il Paese verso una stabilità economica e sociale. Purtroppo la nostra storia ci insegna che la violenza verbale e dei toni arma le azioni delle menti più deboli e più estremiste. Certe cose non si fanno e non si dicono, nemmeno per scherzo, mai".



"Esprimiamo quindi vicinanza al perfetto e alle altre personalità, come a tutti coloro che si adoperano per il dialogo nel nostro Paese, nel rispetto della Costituzione. La dottoressa De Miro, inoltre - conclude Delrio - è un prefetto coraggioso, una donna che, come si ricordava ieri nella Giornata della Legalità, ha saputo agire con fermezza rispetto alle infiltrazioni mafiose. Per questo motivo il gesto di cui è stata vittima è doppiamente grave. Reggio le manifesta quindi ancora una volta pieno appoggio e totale collaborazione per il suo importante lavoro".



"Il Partito Democratico di Reggio - scrive in una nota il segretario provinciale Roberto Ferrari - esprime solidarietà al prefetto De Miro



oggetto di minacce inquietanti in un momento delicato per il nostro Paese e il nostro territorio. Si tratta di un gesto inaccettabile e da non sottovalutare che cerca attenzione mediatica per portare lontano dai luoghi democratici il dibattito sulla riforma del lavoro. Siamo convinti che il prefetto De Miro non si lascerà intimidire da

queste provocazioni e proseguirà nel suo lavoro con la consueta integrità".

"In merito alle minacce e alle frasi minatorie rivolte contro il prefetto di Reggio, nell'esprimere la piena e totale solidarietà alla signora De Miro intendo manifestare la mia più ferma e totale condanna nei confronti di chi ha compiuto tale gesto dettato da pura follia e assoluta mancanza di senso dello Stato. Il rispetto delle regole democratiche di una nazione inizia dal principio basilare del riconoscimento della dignità umana a prescindere dalle opinioni politiche religiose culturali - scrive Beppe Pagani, consigliere regionale Pd e presidente della V Commissione - Come più volte in passato, intendo ribadire la necessità di un uso corretto e moderato delle parole. Soprattutto in una fase di forti contrapposizioni sociali e politiche, come quella odierna sulla riforma del mercato del lavoro, occorre sapere usare con prudenza le parole: non c'è nulla di più violento delle espressioni verbali che posso legittimare comportamenti esasperati".

"Sono ancora allibita per la notizia delle intimidazioni recapitate con tanto di proiettile al prefetto di Reggio. In una realtà apparentemente tranquilla come quella della nostra città, sembrava impossibile che eventi del genere potessero mai verificarsi. A quanto pare ci sbagliavamo di grosso - dichiara Liana Barbati, coordinatrice provinciale Idv a Reggio e consigliera regionale - La mia solidarietà e quella dell'Italia dei Valori vanno ad Antonella De Miro, con l'auspicio che la Digos possa assicurare alla giustizia quanto prima l'artefice di queste vili minacce, indegne di qualsiasi Paese civile. I luoghi di confronto costruttivo non mancherebbero per non parlare del fatto che quando un tema è sentito e condiviso, il popolo vince sempre sulle lobby, sulla politica e sui poteri forti. Il referendum vinto dagli italiani lo scorso anno ne è l'esempio più lampante. Purtroppo, 'la madre degli stolti è sempre incinta' e atti come questo non fanno che confermare ancora una volta la veridicità di questo detto. Gli anni di piombo sono finiti, forse sarebbe il caso di lasciarceli alle spalle una volta per tutte".



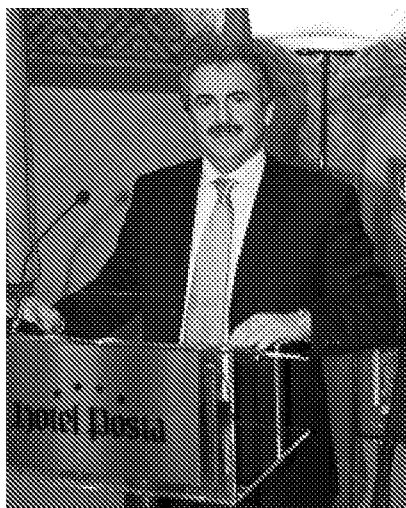
I sindaci degli 8 Comuni dell'Unione Bassa Reggiana (Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Paviglio e Reggiolo) manifestano la loro solidarietà nei confronti del rappresentante dello Stato: "Esprimiamo la ferma condanna per l'atto intimidatorio subito dal prefetto di Reggio e le modalità di una protesta che travalicano le normali espressioni di una società democratica. Le indagini chiariranno esecutori e finalità di quanto accaduto: il nostro auspicio è che il confronto su un tema importante e fondamentale come quello del lavoro continui a svilupparsi su un piano di confronto e dialogo, in un clima di rispetto per tutti i soggetti e gli attori sociali coinvolti".

La Coldiretti reggiana esprime "totale solidarietà al prefetto per la minaccia ricevuta". "È un gesto vile, inaccettabile e deplorevole. L'intimidazione, le minaccia e la violenza sono modalità che non dovrebbero mai essere prese in considerazione in una società civile in cui già gli eccessi negli scontri verbali sono da biasimare. La via del confronto e del rispetto anche per le questioni più delicate e difficili è l'unica che ci dia la garanzia di vivere in una collettività organizzata in modo democratico - dichiara il presidente



Marino Zani - La minaccia è stata rivolta al Prefetto ma indirettamente mina l'intera nostra società e i nostri valori. La nostra città e chi la rappresenta saranno in grado di reagire continuando a sostenere l'attività del prefetto. Ci uniamo a chi ha già espresso l'auspicio che si tratti di un gesto isolato che possa essere identificato quanto prima".

La Direzione di Legacoop Reggio esprime "la propria solidarietà alla dottoressa Antonella De Miro per il grave atto intimidatorio da lei subito". "Particolarmente grave - spiega Legacoop - per l'impegno che il prefetto sta mettendo a salvaguardia della legalità nella nostra provincia". La Direzione esprime poi "grandissima preoccupazione sul rischio che azioni come quella subita dal prefetto concorrano a creare un clima di tensione e di violenza che sarebbe pericolosissimo per il nostro Paese".



"Assistiamo con sconcerto a manifestazioni di criminalità che pensavamo definitivamente archiviate e che, anche qualora fossero frutto di semplice ottusità, non possono non preoccuparci. L'invio di un proiettile al prefetto della nostra provincia rappresenta un atto da condannare con decisione e da non sottovalutare perché rappresenta una volontà criminale di prevaricazione inaccettabile, tanto più a Reggio dove è sempre stata la dialettica a farla da padrona" scrive il presidente provinciale di Cna Tristano Mussini. In un telegramma inviato al prefetto, il presidente esprime "la propria solidarietà e quella di migliaia di artigiani e piccole imprese alla personalità presa di mira (persona capace e attenta che sta approfondendo un impegno di grande valore per la tutela e lo sviluppo della nostra comunità) e ribadisce il proprio impegno al fianco di tutte le Istituzioni del territorio nella battaglia per lo sviluppo del civile confronto e la più completa affermazione del diritto e della legalità a Reggio".

Ultimo aggiornamento: 22/03/12